



Dopo le dichiarazioni di non belligeranza avute dai sindacati aziendali, la Bnl ha proceduto il 3 giugno alla costituzione della nuova società consortile alla quale intende trasferire 2.100 lavoratori. Su Echo'Net l'ipocrisia del nome scelto dai colleghi e la primogenitura dell'operazione rivendicata dall'Ad di Bnl, sul quale pende un possibile rinvio a giudizio per usura.

La new.co esce dall'anonimato e diventa «Business Partner Italia»

Dopo il sostanziale via libera avuto dai sindacati aziendali, la Bnl, spalleggiata dalle altre società del Gruppo Bnp-Paribas, si è affrettata a costituire la nuova società consortile alla quale intende trasferire 2.100 lavoratori, attraverso la formula della cessione dei rami d'azienda. Come riconoscimento del ruolo crescente della Findomestic all'interno del gruppo parigino in Italia, a presiedere la nuova società è stato chiamato Chiaffredo Salomone, suo attuale Ad, mentre il nostro «Chief Operating Officer» Gianfilippo Pandolfini si è ritagliato il ruolo di Amministratore delegato.

L'annuncio di Echo'Net non ci ha risparmiato l'ipocrisia di leggere che il nome della società sarebbe stato scelto con il contributo di «oltre duemila» colleghi che avrebbero partecipato al sondaggio sulla piattaforma intranet aziendale. A parte il dettaglio che, nonostante ridotti per gli esodi, i dipendenti Bnl sono molto oltre le 12.000 unità e a parte le segnalazioni che ci sono giunte sui solerti capi servizio che «raccomandavano» ai loro sottoposti la partecipazione al sondaggio in parola, è pur possibile che qualche lavoratore in carriera pensi che la Business Partner possa effettivamente diventare un «centro di eccellenza» e un «punto di riferimento per il futuro».

Proviamo ad immaginare questo entusiasta collega che torna a casa e racconta la notizia alla moglie: «Sai cara, fra qualche mese non lavorerò più alla Bnl, ma sarò in una società tutta nuova dal bel nome inglese. D'altronde la Bnl è vecchia di cento anni. E quel nome poi: Banca Nazionale del Lavoro. La dizione «Nazionale» stona così tanto in un mondo globalizzato e ancor di più è fuori moda il termine «Lavoro», che rimanda al tempo in cui era l'uomo al centro della produzione, mentre oggi sappiamo tutti che è la speculazione finanziaria quella che conta e porta utili. Già dal nome, la nuova società è cool. Sì, Business Partner è proprio quello che ci voleva. E pensa che invece fra i colleghi è diffusa la critica di questa importante scelta aziendale, ma per fortuna i sindacati si sono subito adeguati alla lungimiranza dei nostri manager».

Tuttavia il futuro di tali manager potrebbe non essere tanto roseo. Sui quotidiani di oggi è infatti apparsa la notizia che i vertici delle principali banche italiane (primo fra tutti il nostro Ad Gallia, autoproclamatosi su Echo'Net paladino della Business Partner) sono indagati dalla magistratura per concorso in usura bancaria. Secondo l'accusa facevano praticare alla clientela oneri sui finanziamenti superiori alla «soglia di usura», mascherandoli con artifici contabili. Staremo a vedere come la vicenda andrà a finire...

Coordinamento Nazionale dell'Ugl Credito Bnl-Bnp Paribas

Roma, 11 giugno 2014